

QUATTRO VOLUMI PER CAPIRE IL MONDIALE DI CUI IL CENTRAVANTI FU PROTAGONISTA ASSOLUTO E INDISCUSSO

Italia-Brasile, quando il calcio si fa storia

SANDRO BOCCHIO

Dici Paolo Rossi e pensi al Mondiale 1982. Dici Mondiale 1982 e pensi a Italia-Brasile 3-2. Dici Italia-Brasile 3-2 e pensi a "La partita". È il monumentale lavoro (parliamo di 607 pagine) che Piero Trillini nel 2019 ha dedicato a quel match, novanta minuti - o poco più - che hanno ribaltato le gerarchie del torneo e che hanno fatto uscire l'Italia (intesa come nazione) da uno dei periodi più bui del secondo Dopoguerra, quello degli anni di piombo. Un volume in cui vengono raccontati particolari sconosciuti e in cui assumono nuova luce quelli che già si pensava di conoscere. C'è il torneo, ci sono i giocatori, ci sono i tecnici, c'è la storia dell'arbitro Abraham Klein, ci sono le fazioni dei giornalisti ferocemente contrapposte tra chi pensava che Enzo Bearzot fosse al capolinea e chi invece difendeva con forza la ge-

stione del Vecio, ci sono tantissimi spunti, storie e suggestioni. E c'è, ovviamente, Paolo Rossi, il solista assoluto di quello straordinario pomeriggio di Barcellona. Un volume che si legge tutto d'un fiato, per capire che cosa siano stati quegli anni e come sia nata un'avventura irripetibile - di gruppo e di uomini - nella storia del pallone.

Una vicenda approfondita in questo 2020 anche Francesco De Core in "Mondiali 1982. La rivincita". La rivincita è quella di un gruppo, partito tra i dubbi, se non gli sberleffi generali, di tifosi e critica. Atteggiamenti dettati dalle prove non esaltanti premondiali e da un girone eliminatorio deludente. Sono queste accuse a compattare il gruppo, che decide per il silenzio stampa dopo le insinuazioni di una liaison amorevole tra Rossi e Antonio Cabrini. Da quel mutismo (il portavoce unico era Dino Zoff) ha origine il cambiamento colletti-

vo che, di vittoria in vittoria - cominciando dall'Argentina -, conduce fino al trionfo di Madrid.

L'analisi del torneo, e dei suoi effetti sull'Italia, è il cuore di "Spagna '82. Storia e mito di un Mondiale di calcio", del 2016. Alberto Guasco descrive quel mese di pallone planetario entrato nella me-

in tribuna festeggia come un ragazzino felice, lo scopone sull'aereo di ritorno che coinvolge il numero uno d'Italia insieme con Bearzot, Franco Causio e Dino Zoff. Sfruttando le diverse fonti Guasco analizza il Mondiale sotto ogni aspetto, da quello informativo a quello di costume, fino all'italissimo costume del salto sul carro del vincitore, con tanti politici alla ricerca della dichiarazione a effetto oppure della photo opportunity. Uno spaccato della società italiana.

L'Italia, è vero. Ma anche la Spagna, quella che stava muovendo i primi passi nella democrazia dopo i lunghi anni della dittatura di Francisco Franco e uscita scossa, ma indenne, dal tentativo di un colpo di stato da parte del tenente colonnello Antonio Tejero poco più di un anno prima del fischio di inizio della manifestazione. È il contenuto di "Dentro al Mundial", opera man-

data in libreria nel 2014 da Gianni Bondini e Juan Antonio Simon. Una voce italiana e una voce spagnola per descrivere quei giorni, dal punto di vista sportivo e dal punto di vista sociale e politico. C'è così l'impresa degli azzurri, che riportano la Nazionale là dove era arrivata nel 1934 e nel 1938, con il racconto personale del capitano Zoff, uno spaccato sui segreti e sulla forza del gruppo. E c'è la Spagna, delusa per il cammino presto interrotto della propria squadra ma, al tempo stesso, orgogliosa di aver organizzato un evento unico: il 1982 è l'anno dell'allargamento delle partecipanti alla fase finale da 16 a 24, con ben 17 stadi coinvolti nel calendario. Il primo Mondiale extralarge, ma di sicuro l'ultimo Mondiale a dimensione d'uomo (e di tifoso), in cui il pallone sembrava ancora proprietà di chi lo viveva in prima persona: sul campo e fuori del campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"LA PARTITA" È IL
VOLUME DEDICATO
A QUEL POMERIGGIO.
MA IL TORNEO FU
ANCHE FENOMENO
CHE CAMBIÒ L'ITALIA**

moria attraverso immagini rappresentative; l'urlo liberatorio di Marco Tardelli dopo il gol alla Germania Ovest in finale, il presidente della Repubblica Sandro Pertini che



"La partita"
(Mondadori, 2019)



"Mondiali 1982. La rivincita"
(Diarkos, 2020)



"Spagna '82"
(Carocci, 2016)



"Dentro al Mundial"
(Absolutely Free, 2014)

